



ALTO ADIGE

mercoledì 22.11.2017

A Ora una serata per un'agricoltura senza pesticidi

► ORA

Hanno suscitato un certo scalpore le dichiarazioni della dottoressa Renata Alleva, l'altra sera ad Ora, quando la ricercatrice ha approfondito gli effetti dei pesticidi in agricoltura. La dottoressa ha esposto i risultati soprattutto di una sua ricerca svolta in valle di Non su agricoltori, famiglie di agricoltori e persone che risiedono nei pressi di frutteti. Oltre che riscontrare nei bambini tracce di pesticidi, residui di antiparassitari sono stati trovati nei terreni, nelle acque e all'interno degli appartamenti dei frutticoltori.

La ricerca è stata compiuta in Val di Non; ma anche nelle campagne altoatesine si utilizzano da anni prodotti antiparassitari. E il convegno a Ora ha voluto anche dare una risposta al quesito: "Quale agricoltura per il nostro futuro". La soluzione dopo la relazione della dottoressa Alleva: eliminare i pesticidi dalle campagne. Non sarà facile, ma ci si può dedicare a un'agricoltura biologica. La ricercatrice lo ha detto chiaramente: "Non so effettivamente se le mele biologiche siano più saporite, ma so che la frutta coltivata senza l'u-

so di pesticidi contiene una quantità maggiore di polifenoli, fra l'altro, utilissimi nella lotta contro le cellule tumorali".

Basterà questo per buttarsi anima e corpo verso il biologico? Un orientamento che lentamente sta prendendo piede fra le associazioni di frutticoltori convenzionali, come il Bauernbund, il Centro di sperimentazione Laimburg, il Centro di Consulenza per la fruttivitticoltura. Ma gli organizzatori della serata di Ora, "Initiativgruppe Unterland" e "Agricoltura Trentino", vogliono ampliare il campo. Da qualche anno, specie l'associazione ambientalista della Bassa Atesina punta a tutelare la salute dei residenti limitando, per esempio, il traffico sull'autostrada del Brennero e condividendo le tesi del Comitato europeo delle Regioni sul progetto per la sicurezza alimentare. Puntando su sistemi agricoli, di piccola scala e su filiere corte per scuole, mense, ospedali, per limitare il traffico di transito, buttando un occhio anche al risparmio delle risorse idriche. E passando dalla monocultura alla biodiversità, dalla agro-industria alla agro-ecologia mettendo al bando i pesticidi di sintesi. (b.t.)